

CNA: nelle piccole imprese parità c'è salariale uomo-donna

Il differenziale retributivo è solo dell'1,6% contro 6,2% media

(ANSA) - ROMA, 18 MAR - "Nel Gender pay gap, il differenziale retributivo tra uomini e donne, le piccole imprese sono le meno sessiste". A sottolinearlo è la presidente di [CNA](#) Impresa Donna, Maria Fermanelli. "L'Istat nel suo Report sulla struttura delle retribuzioni in Italia, diffuso oggi, rileva che il differenziale medio nazionale è del 6,2% - continua -. Ma la forbice è molto ampia e va dal 2% del comparto pubblico al 17,7% del settore privato.

Elementi questi ultimi che, come spesso succede nel nostro Paese, non tengono conto però della enorme diversità tra imprese in funzione della dimensione. A dimostrarlo sono i dati del nostro Centro studi sul differenziale retributivo nelle imprese a seconda delle dimensioni. Dati dai quali emerge che nelle piccole imprese la parità di stipendio tra uomini e donne è quasi realtà. In dettaglio, nelle imprese fino a nove dipendenti il divario è dell'1,6%, addirittura inferiore a quello del comparto pubblico. La forbice si divarica raggiungendo il 5,6% nelle imprese fino a 49 dipendenti. Per poi ampliarsi notevolmente in quelle fino a 249 addetti (12,7%) e da 250 in poi (18,5%). Una testimonianza ulteriore di quanto sia importante l'aspetto relazionale nelle piccole imprese, nelle quali - conclude la presidente di CNA Impresa Donna - è possibile tenere conto dell'effettivo valore delle singole persone, senza lasciarsi influenzare da ogni tipo di pregiudizio". (ANSA).

Lavoro: CNA "nelle piccole imprese uomini e donne hanno raggiunto parità"

ROMA (**ITALPRESS**) - "Nel Gender pay gap, il differenziale retributivo tra uomini e donne, le piccole imprese sono le meno sessiste". A sottolinearlo è la presidente di CNA Impresa Donna, Maria Fermanelli.

"L'Istat nel suo Report sulla struttura delle retribuzioni in Italia, diffuso oggi, rileva - continua - che il differenziale medio nazionale è del 6,2%. Ma la forbice è molto ampia e va dal 2% del comparto pubblico al 17,7% del settore privato. Elementi questi ultimi che, come spesso succede nel nostro Paese, non tengono conto però della enorme diversità tra imprese in funzione della dimensione. A dimostrarlo sono i dati del nostro Centro studi sul differenziale retributivo nelle imprese a seconda delle dimensioni. Dati dai quali emerge che nelle piccole imprese la parità di stipendio tra uomini e donne è quasi realtà. In dettaglio, nelle imprese fino a nove dipendenti il divario è dell'1,6%, addirittura inferiore a quello del comparto pubblico.

La forbice si divarica raggiungendo il 5,6% nelle imprese fino a 49 dipendenti. Per poi ampliarsi notevolmente in quelle fino a 249 addetti (12,7%) e da 250 in poi (18,5%). Una testimonianza ulteriore di quanto sia importante l'aspetto relazionale nelle piccole imprese, nelle quali - conclude la presidente di CNA

Impresa Donna - è possibile tenere conto dell'effettivo valore delle singole persone, senza lasciarsi influenzare da ogni tipo di pregiudizio".

Lavoro: CNA, in Pmi 1,6% gender pay gap contro media 6,2%

(AGI) - Roma, 18 mar. - "Nel Gender pay gap, il differenziale retributivo tra uomini e donne, le piccole imprese sono le meno sessiste". A sottolinearlo è la presidente di Cna Impresa Donna, Maria Fermanelli. "L'Istat nel suo Report sulla struttura delle retribuzioni in Italia, diffuso oggi, rileva che il differenziale medio nazionale è del 6,2%. Ma la forbice è molto ampia e va dal 2% del comparto pubblico al 17,7% del settore privato. Elementi questi ultimi che, come spesso succede nel nostro Paese, non tengono conto però della enorme diversità tra imprese in funzione della dimensione. A dimostrarlo sono i dati del nostro Centro studi sul differenziale retributivo nelle imprese a seconda delle dimensioni. Dati dai quali emerge che nelle piccole imprese la parità di stipendio tra uomini e donne è quasi realtà. In dettaglio, nelle imprese fino a nove dipendenti il divario è dell'1,6%, addirittura inferiore a quello del comparto pubblico.

La forbice si divarica raggiungendo il 5,6% nelle imprese fino a 49 dipendenti. Per poi ampliarsi notevolmente in quelle fino a 249 addetti (12,7%) e da 250 in poi (18,5%)".

"Una testimonianza ulteriore di quanto sia importante l'aspetto relazionale nelle piccole imprese, nelle quali - conclude la presidente di CNA Impresa Donna - è possibile tenere conto dell'effettivo valore delle singole persone, senza lasciarsi influenzare da ogni tipo di pregiudizio". (AGI)

Imprese. CNA impresa donna: nelle piccole parità c'è già

(DIRE) Roma, 18 mar. - "Nel Gender pay gap, il differenziale retributivo tra uomini e donne, le piccole imprese sono le meno sessiste". A sottolinearlo è la presidente di CNA Impresa Donna, Maria Fermanelli. "L'Istat nel suo Report sulla struttura delle retribuzioni in Italia, diffuso oggi, rileva - continua - che il differenziale medio nazionale è del 6,2%. Ma la forbice è molto ampia e va dal 2% del comparto pubblico al 17,7% del settore privato. Elementi questi ultimi che, come spesso succede nel nostro Paese, non tengono conto però della enorme diversità tra imprese in funzione della dimensione. A dimostrarlo sono i dati del nostro Centro studi sul differenziale retributivo nelle imprese a seconda delle dimensioni. Dati dai quali emerge che nelle piccole imprese la parità di stipendio tra uomini e donne è quasi realtà. In dettaglio, nelle imprese fino a nove dipendenti il divario è dell'1,6%, addirittura inferiore a quello del comparto pubblico. La forbice si divarica raggiungendo il 5,6% nelle imprese fino a 49 dipendenti. Per poi ampliarsi notevolmente in quelle fino a 249 addetti (12,7%) e da 250 in poi (18,5%). Una testimonianza ulteriore di quanto sia importante l'aspetto relazionale nelle piccole imprese, nelle quali - conclude la presidente di CNA Impresa Donna - è possibile tenere conto dell'effettivo valore delle singole persone, senza lasciarsi influenzare da ogni tipo di pregiudizio".